Anno XX | Giovedì 4 Novembre 1886 | Abbonamento postale | N. 263

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE
**(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)**

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccaio in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

*Roma*, 3 novembre.

Come per la stampa di Milano è stata una grande risorsa il gusto, che ha voluto darsi il Cavallotti di occupare di sè gli oziosi che vanno in cerca di pettegolezzi, così per quella di Roma venne opportuno quell'altro pettegolezzo alla spagnuola del cap. di vascello Muri. Tutti i giornali, avendo un eco anche nelle Provincie, ne parlano da molti giorni. Avremo poi anche dell'altro all'apertura della Camera, che si farà, cred'io al 23 corr. Già il Vastarini, d'accordo col Nicotera, ha preparato la sua interpellanza. Credo ch'egli troverà il Ministero tutto d'accordo e che anzi ne farà, occorrendo, una quistione di gabinetto, sicuro di non avere contrari quelli che vogliono la disciplina nell'esercito. Ci mancherebbe altro, che mentre in Italia, anche in tempo di pace, l'esercito fu strumento e simbolo di unione, cominciassimo adesso ad imitare gli Spagnuoli col farvi penetrare la politica, l'indisciplina e la velleità d'insorgere per acquistare un grado maggiore!

È da sperarsi, che passata questa intemperie, gl'Italiani ci pensino sopra e non si lascino trascinare in Ispagna. C'è molto da fare ancora, per unificare le diverse regioni dell'Italia e dobbiamo tutti occuparci di questo. Se l'esercito è uno strumento unificatore, dobbiamo far sì, che lo sia anche l'armata di mare. Poi, come mai possono nascere in Italia, come accade appunto adesso, tante quistioni per le Compagnie di navigazione a vapore, mentre se ne dovrebbe fare una come quella p. e. del Lloyd Austriaco, ma più vasta, avendo l'Italia tanti porti in casa, e che servisse a tutti questi ed ai commerci italiani al di fuori? Anche questo sarebbe un mezzo di unificazione, come la rete delle ferrovie principali, il di cui movimento e le tariffe dei trasporti dovrebbero essere regolati in guisa da giovare quanto è possibile agli scambii interni per collegare così gl'interessi delle varie regioni.

Niente è più atto a consolidare l'unità nazionale quanto il cercar di collegare gl'interessi delle varie regioni. Dopo il patriottismo deve venire anche l'interesse, che dà la maggiore forza di resistenza alle Nazioni formandone un organismo vivente, nel quale ogni parte contribuisce al bene di tutte le altre. Io vorrei, che tutte le grandi imprese economiche servissero a codesto. A me sembra, che anche le colonie all'estero servano a consolidare l'unità nazionale, perchè fuori d'Italia tutti i suoi figli si tengono naturalmente e sono tenuti per italiani. Io credo p. e. che Roma funzioni non soltanto da capitale, ma anche da unificatrice dell'Italia, se non tanto nel Parlamento, dà per tutto dove quelli delle diverse regioni vi si trovano assieme. Bello sarebbe, se dopo avere adoperato gli operai di tutte le parti d'Italia a bonificare l'Agro romano si circondasse Roma di un anello di coloni appartenenti alle diverse regioni d'Italia.

V' ho parlato del pascolo odierno dei giornali; ed ora abbiamo anche le baruffe giornalistiche dello Scarfoglio del *Corriere di Roma* e del D'Annunzio della *Tribuna*, che aspettano il giudizio del giurì sull'arme da adoprarsi in un duello. E dalli coi duelli dei giornalisti! Io vorrei escludere dalla stampa tutti quelli che si danno lo stupido divertimento dei duelli. Le armi non possono dare ragione ad uno, o ad un altro, se le penne hanno loro dato torto. La penna dovrebbe sempre escludere la pistola, o la spada, e chi adopera queste armi mostra di non avere saputo e di non meritare di adoperare l'altra. Noi siamo sempre a quella, che molti giornalisti si battagliano colle reciproche insolenze per non avere abbastanza studiato onde discutere seriamente gl'interessi del paese. In molti giornali si deplora adesso la decadenza della stampa, ma nessuno ci pensa a migliorarla nel solo modo possibile; e sarebbe quello di associare molti per un forte capitale di fondazione e dopo molti ingegni distinti a collaborare, dei quali alcuni anche atti a trattare certe materie speciali, dandosi poi anche dei collaboratori in tutta Italia e negli Italiani di fuori.

Se non si giunge a far questo sarà inutile ogni lamento sulla decadenza della stampa in Italia, dove ora tutta eccede nel pettegolezzo, nelle frivolezze ed in polemiche veramente ridicole. Il pubblico italiano ha bisogno di essere educato; e per farlo si deve cominciare dall'educare i giornalisti, dall'associare in pochi giornali quelli di maggior valore, dal fare insomma giornali che possano essere letti in tutta l'Italia. I pochi ben fatti e sostenuti da molti ucciderebbero i cattivi, o li costringerebbero a migliorarsi. Ora invece ne nascono e ne muoiono tutti i giorni, ma i nuovi sono tutt'altro che migliori dei vecchi; anzi la merce si viene deteriorando sempre più.

Che val gridare contro i giornalisti? O buoni, o cattivi, i giornali ci hanno da essere. Bisogna adunque occuparsi d'accordo a farne dei buoni.

Ci sono i soliti discorsi, che possano ritirarsi o l'uno, o l'altro dei ministri. Chi parla di Taiani, chi di Grimaldi, o d'altri. Grimaldi, come sapete, si è pronunziato per la maggiore possibile libertà di commercio, e contro i cosidetti agrarii, i quali vorrebbero si aggravassero i dazii sui grani; ma in Italia, dove non se ne producono abbastanza per il nostro consumo, e dove si comperano anche molti grani duri per la fabbricazione delle paste, che vanno poi in commercio, una misura simile troverebbe opposizione anche nella Opposizione, per cui credo, che gli *agrarii*, anche se appartengono alla maggioranza ministeriale, avranno ben pochi per sè. Meglio sarebbe, che in tutte le regioni i nostri si occupassero in tutto quello che potrà rendere più intensiva la coltivazione delle granaglie, onde fosse più rimunerativa, estendendo poi altre coltivazioni, specialmente della vigna e degli altri prodotti meridionali.

Si mette anche in dubbio da taluno, ora che il Governo francese vorrebbe evitare la denunzia del trattato di commercio, per intendersi prima sopra alcuni punti, se si abbia o no da insistere su questa denunzia, e sulla compilazione della tariffa generale.

Ma oltre la Francia noi abbiamo l'Austria, da cui dovremmo ottenere certe concessioni per accordarne alla nostra volta. Adunque la denunzia dei trattati esistenti si dovrebbe fare ad ogni modo. Che questi Stati rinunzino a quel sistema di eccessivo protezionismo che è risorto così in mal punto, e noi saremo per la massima libertà commerciale, che è comandata anche dalla nostra posizione e dalla qualità dei nostri prodotti, molti dei quali hanno il loro maggiore smercio nei paesi del Nord. Ma anche noi abbiamo diritto di difenderci.

La politica estera mantiene tutte le nostre incertezze. Non credo che noi ci uniremo a quelli che contrastano la posizione dell'Inghilterra nell'Egitto, ma poi ci sembra, che anche quella potenza sia disposta a lasciar fare la Russia in Bulgaria, purchè non le intorbidi le acque del Nilo e del Canale di Suez. Il torto è della Francia, che cerca l'alleanza della Russia e così arrischia di nuocere a sè stessa ed a tutti. Le potenze occidentali, come anche l'Italia ed anche l'Austria-Ungheria, avrebbero interesse a propugnare la indipendenza di tutte le piccole nazionalità della penisola dei Balcani, dove possono estendere i loro commerci e la loro influenza ed impedire così, che il Bosforo caschi in mano della Russia, assicurandole un assoluto monopolio dei mari interni ed una pressione anche sul Mediterraneo.

Non pare vero, che quelli che furono alleati nella guerra di Crimea e quegli altri, che senza parteciparvi pure godettero che quella guerra venisse a limitare i disegni del nordico Impero, ci si accomodino ora, come se si trattasse di piccola cosa.

In Francia hanno adesso anche un po' di crisi ministeriale, causa soprattutto le difficoltà finanziarie. Ciò dovrebbe far vedere a quei repubblicani, che non è proprio il momento di accattar brighe con altri, per lasciare la Russia farsi avanti in Oriente colla speranza di averla alleata contro l'Impero germanico.

E' da sperarsi, che sulla quistione estera si userà prudenza nel Parlamento, dacchè regna tanta incertezza sulle disposizioni delle altre potenze.

## ET RELIQUA

(Nostra Corrispondenza)

*Milano*, 3 novembre.

Non so, se quel povero Cavallotti vorrà fare un altro processo, ma con quel sistema di processare quelli che lo accusano di *plagiario* non gliene mancherebbe la occasione. Ecco qua *Il Sigaro* (che fra parentesi ha ingrandito il suo formato) che mette a confronto un romanzo di Intra, stampato anni sono nella *Perseveranza*, cui il Cavallotti ha in molta parte tradotto in versi, seguendolo affatto in molte scene, adoperando financo le stesse frasi, nella sua *Agnese*.

Credo, almeno a leggere i confronti che ne fa *Il Sigaro*, che in questo suo lavoro il Cavallotti abbia fatto suoi i pensieri e le parole altrui ancora più che nei *Pezzenti*. Il Cavallotti chiamò *monografia* storica il libro del prof. Intra, ma questa *monografia* è proprio un *romanzo storico*, al quale non mancò la parte inventiva del romanziere, copiata anch'essa dal Cavallotti.

Voi avrete letto il confronto che fa *Il Sigaro* fra il romanzo dell'Intra ed il dramma del Cavallotti, e credo che vi sarete convinto, che il Cavallotti tutto poteva fare fuorchè un processo contro chi lo accusava di plagio. E' un'imprudenza che non si poteva aspettarsi da un uomo come lui, che pure scrive dei versi, ma non dubita di servirsi anche delle parole altrui nel foggiarli a suo modo.

Se il Ferrari ha rifatto a suo modo una commedia del Goldoni, non lo ha negato ed anzi, non chiesto, lo ha confessato dinanzi al Tribunale. E come faranno i giudici a risolvere questo quesito della definizione del *plagio?* Senza pretendere di pregiudicare nulla, io direi, che dovrebbero sentenziare così: E' permesso a qualunque autore, massime a chi fa dei drammi sulla tela di romanzi altrui, di *rubare* quanto crede, ma è anche permesso a qualunque critico di asserire, che egli è un *plagiario* quando lo è. Questo non è un delitto, e sono il molti autori che lo provano, perchè nessuno ne fece gran caso, ma non è un delitto neppure quello di chi, quando è proprio vero, lo afferma e lo prova coi documenti alla mano.

Del resto, se lo scopo dell'accusatore era di far molto parlare di sè, egli vi è riuscito con questo processo meglio che co' suoi discorsi in Parlamento. Tanto è vero, che egli riceve telegrammi di congratulazione da' suoi amici, telegrammi che poi sono fatti stampare nel *Secolo*.

Io però consiglierei istessamente l'on. Cavallotti a non portare più sul teatro i suoi bei versi quando sieno una traduzione della prosa altrui, perchè si troverà sempre qualche *Sigaro* che gli farà le pulci adosso.

Quegli che vi ha guadagnato in questo processo è l'avv. Nasi, di cui già taluno prenunzia l'elezione a deputato. Ma chi sa, se a Montecitorio sarà poi poi così fortunato? Sono per finire anche le arringhe, dunque non sarà lontana la sentenza.

Quella dell'Alessina fu molto nojosa e pare più che altro una cattiva difesa dell'accusatore accusato. Oggi il Torelli, nel *Corriere della Sera*, porta un articolo, che rifà tutta la storia delle variazioni del Cavallotti.

*Marco Caco.*

## L'ITALIA E I DUE IMPERI

L'*Allgemeine Zeitung* di Monaco esamina la situazione che è stata fatta, e che potrà tornare a farsi all'Italia, dall'alleanza coi due imperi di Germania e d'Austria.

Essa constata, innanzi tutto, che nessun partito italiano è contento dei risultati sinora avuti con questa alleanza e confessa:

« Noi non sappiamo se gli italiani si sieno mai persuasi del vero motivo, per cui il Cancelliere dell'Impero tedesco ebbe bisogno dell'adesione di re Umberto alla lega dei due Imperi: non certo direttamente per la Germania, ma indirettamente a cagione dell'Austria.

« Bismarck voleva avere disponibili le forze armate dell'Austria, e perciò doveva badare che una grande lor parte non fosse resa inutile da un dubbioso contegno dell'Italia e costrette a rimanere alla frontiera meridionale della Monarchia anzichè accorrere, con gli eserciti tedeschi, alla difesa del Reno o della Vistola. Con le aperte frontiere dell'Austria verso l'Italia, per lo meno metà dell'esercito austriaco avrebbe dovuto rimanere nel Tirolo, nel Litorale, nella Carintia, nella Carniola. E ciò non faceva il conto del Cancelliere.

« Pertanto, quando l'Italia, sotto il peso delle disillusioni avute a Berlino e in seguito alla freddezza colla Francia, per cagione di Tunisi, si volse a Berlino ed espresse il desiderio, sempre caldeggiato specialmente dalla Sinistra, di una formale alleanza, il principe Bismarck disse chiaro che se l'Italia voleva l'alleanza tedesca, doveva accettare anche l'austriaca. Questa era il *sine qua non* dell'altra. »

L'*Allgemeine Zeitung* soggiunge queste considerazioni schiette:

« L'alleanza austriaca non è mai stata popolare in Italia, perchè frena le aspirazioni italiane al Tirolo ed a Trieste. Francamente chi in Italia non è irredentista? Tutti lo sono, anche il re, anche il conte Robilant. Della Irredenta si deve dire ciò che si dice della natura, che essa, cioè, non ha classi o differenze, nettamente determinate, ma ha soltanto delle gradazioni che lievemente sfumano e si confondono. Così in Italia non v'è confine esatto fra irredentisti e non irredentisti; vi hanno soltanto alcuni che caldamente esprimono le aspirazioni d'Italia mentre altri tendono, prudenti ed accorti, al loro adempimento. Persino i derisi quietisti vogliono soltanto che l'*Italia stia cheta* per prepararsi a giorni avvenire ».

Detto ciò, che dimostra come in Germania non si facciano illusioni e comprendano come le alleanze sieno un affare e niente altro, l'*Allgemeine Zeitung* osserva che se l'Italia non ha guadagnato molto dall'alleanza coi due Imperi, anche questi non ne ebbero un grande vantaggio: — la Bosnia, secondo il giornale di Monaco, è un peso per l'Austria — ma conchiude che l'Italia vuole per sè sempre avere qualche cosa: « anzi, egli dice, gli italiani augurano ogni bene all'Austria in Oriente, perchè essi calcolano di avere il debito compenso in Tirolo o nell'Isonzo ».

Naturalmente l'*Allgemeine* trova che sarebbe meglio se il conte di Robilant rinnovando l'alleanza, pretendesse Tripoli; ma, alla fin dei conti, l'articolo dell'autorevole giornale è una confessione, da parte tedesca, che il grande servizio, prestato dall'Italia, merita una ricompensa. E ciò tanto più che, dice l'*Allgemeine*, il « temere d'una restaurazione del potere temporale del Papa mediante l'armi francesi, timore che si fa sentire quando si perora in Italia per l'alleanza con la Germania, è una chimera italiana. »

## IL NUOVO FUCILE

Il fucile a ripetizione, sistema Vitali, che in questi giorni si è cominciato a distribuire in via d'esperimento alla truppa, è un fucile Vetterli modificato. Alcune di tali modificazioni saranno indubbiamente applicate anche al Vetterli ordinario, perchè non sono che miglioramenti introdotti nel modello 1870 per facilitare il maneggio dell'arma e aumentarne la sicurezza. Fra questi mettiamo il nostro sistema di leva per disarmare il percussore, il prolungamento della codetta per dare un appoggio all'otturatore quando si carica il fucile, e un piccolo dente infisso sulla cassa, a sinistra della noce a manubrio, il qual dente al girare del manubrio fa eseguire all'otturatore un primo piccolo movimento retrogrado che agevola l'estrazione del bossolo dalla culatta.

La modificazione più importante consiste in un serbatoio capace di quattro cartuccie, applicato sotto la culatta mobile. Le cartuccie vengono a posare sopra un piano mobile spinto in su da una molla, di guisa che la cartuccia si presenta da sè, volta per volta, all'otturatore che la introduce poi nella culatta. Mediante appositi caricatori, molto semplici, ognuno dei quali contiene quattro cartuccie, queste si introducono contemporaneamente e in un istante nel serbatoio, in modo che il soldato — che deve avere parecchi caricatori già pronti nella giberna — può tirare in breve tempo molti colpi.

Altra innovazione è che fu soppressa la copriapertura di caricamento che proteggeva il cilindro dell'otturatore.

Il peso del fucile Vitali è soltanto di cento grammi superiore a quello del Vetterli.

Il nuovo fucile ha indubbiamente i suoi meriti e quindi i suoi vantaggi, ma non manca di difetti: — il serbatoio è non solo un imbarazzo per il maneggio dell'arma, ma è troppo esposto e quindi facilmente può succedere che si guasti e si renda inservibile. Bisognerebbe ingrandire il ponticello per difendere il serbatoio, ma oltrechè l'incomodo diventerebbe maggiore, il peso del fucile ne sarebbe sensibilmente aumentato.

In ogni modo è prematuro oggi un giudizio sul fucile Vitali, e dire se convenga o no di armare con esso tutto l'esercito. A tale quesito risponderanno appunto gli esperimenti che il Ministero della guerra ha ordinato su scala piuttosto vasta. (*Corr. del Mattino*).

### Una ferrovia nel Madagascar.

Si annunzia dallo Zanzibar, in data 29 ottobre che Maigrot, console generale italiano a Madagascar, ha ottenuta la concessione per una ferrovia sulla costa orientale del Madagascar.

## IL COLERA

Leggiamo nel *Pungolo*, di Milano, di ieri:

Già da alcuni giorni ci era giunta notizia che il colera era scoppiato nelle file del 66° reggimento arrivato di fresco da Monteleone in Calabria, ed alloggiato in Castello.

Noi abbiamo taciuto, perchè ci si era riferito trattarsi di casi leggeri, a tal punto che i sette soldati affetti dal morbo poterono recarsi a piedi al fortino di Porta Vittoria, ove è stabilito il lazzaretto militare per rimanervi in osservazione.

Ma pur troppo il morbo infierì — ed oggi mentre abbiamo 11 attaccati, uno ne è morto, e altri 3 versano in gravissimo pericolo.

Le autorità hanno dato immediatamente severissimi ordini perchè il 66° reggimento venga rinchiuso e sequestrato nel suo quartiere, in Castello, impedendo ogni comunicazione coll'esterno.

Questi ordini furono col maggiore impegno eseguiti e l'isolamento del 66°, mentre scriviamo, può dirsi completo.

Mentre il 21° reggimento pure di fresco arrivato a Milano a mezzo di ferrovia, va esente dal morbo asiatico, il 66° che è giunto da Monteleone per via di mare ne venne attaccato.

Si noti: il 24° reggimento, già di stanza fra noi, che si recò a Monteleone colla stessa nave, che aveva trasportato a Genova il 66°, è pure infetto dal morbo, secondo quanto un nostro amico ieri per l'appunto ci scriveva.

P. S. All'ultimo momento ci viene riferito che i morti sieno 6.

### Colera a Cremona.

La *Provincia* di Cremona del 2 scrive:

In poco più di 24 ore abbiamo avuto in città tre casi di colera, uno dei quali susseguito repentinamente da morte.

### Anche sul Ferrarese.

Alcuni casi seguiti da morte vengono segnalati da Codigoro, come pure da Ostellato e Portomaggiore. Un caso avvenne pure avant'ieri nella villa di San Martino nel comune di Ferrara.

— Roma 3. Le notizie sanitarie non sono buone. Segnalansi 15 casi a Genova, 8 alla Spezia, 2 casi sospetti a Roma.

— Milano 3. Assicurasi che stamane nel 66° reggimento erano 22 casi. (*Arena*).

### Il digiuno del pittore Merlatti.

Telegrafano da Parigi in data 2 novembre alla *Perseveranza*:

Oggi, settimo giorno del digiuno del pittore Merlatti, questi s'ammalò; ha la febbre e depresso il morale, avendogli il medico imprudentemente predetto una fine prossima. Domani, il Comitato medico deciderà della possibilità di proseguire il digiuno: in caso contrario, gli faranno firmare una dichiarazione che svincoli la loro responsabilità.

### La morte del colonnello Ferrero Gola.

Una lettera alla *Tribuna*, da Belgrado, reca che si sarebbe scoperto che la morte del tenente colonnello Ferrero Gola, recatosi in Oriente per la delimitazione dei confini, anni addietro, non sia dovuta ad una disgrazia, ma sia l'effetto di un assassinio da parte del vetturino e dell'albergatore, a scopo di depredazione.

## QUESTIONE BULGARA

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma 2 novembre:

In questi giorni si nota un vivo scambio di comunicazioni fra i gabinetti di Pietroburgo, Berlino, Roma e Londra. L'*ultimatum* della Russia alla Reggenza di Sofia rende assai pericolosa la situazione della vertenza bulgara.

La maggior parte delle potenze ha consigliato il governo bulgaro di fare tutte le concessioni possibili alla Russia, la Bulgaria ha risposto che aveva dato prima d'ora molte prove di condiscendenza, ma era impossibile di troncare i lavori dell'Assemblea Nazionale, come vorrebbe lo Kzar.

La maggior parte dell'Assemblea è disposta a portare i suoi voti sul Principe Waldemaro di Danimarca, come una dimostrazione di deferenza personale allo Kzar.

Informazioni da Vienna avvertono che in quei circoli politici non si presta fede al desiderio manifestato dal Governo bulgaro di venire ad un accordo colla Russia.

Tra i candidati al trono bulgaro citansi pure il duca di Chartres e il principe Cuza, cugino del re di Serbia e figlio dell'ex ospodaro dei principati danubiani.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA 2 novembre.** Il progetto di legge, occorrente per le nuove spese della marina militare, dividerà in un certo numero d'anni la somma di ottanta milioni. Non è ancora fissata la maggiore spesa del bilancio della guerra, ma la trasformazione dei fucili, il compimento delle fortificazioni, l'aumento della cavalleria e dell'artiglieria, non richiederanno meno di ottanta milioni in un breve periodo d'anni. Ora, resta da vedersi come s'intenda di provvedere a questa spesa.

Si smentiscono le voci di dimissione dell'on. Racchia, segretario generale del Ministero della marina, e i pretesi dissensi tra il Racchia stesso e il ministro Brin per l'incidente Turi. (*Perseveranza*).

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, che proroga di un anno, a datare dal 18 settembre, l'applicazione dell'art. 3° della legge per la tutela dei fanciulli nelle fabbriche.

Dicesi che il ministro dell'istruzione pubblica abbia ordinata un inchiesta sugli istituti d'istruzione privata, che funzionano in modo irregolarissimo e sono per buona parte in mano di associazioni clericali.

— Dei 105 concorsi universitari, il Consiglio superiore propose la sospensione per soli 5 approvandone 100.

— È imminente l'autorizzazione dei pacchi postali per l'estero fino a 5 chilogrammi.

— Una lettera del Papa al Cardinal Vicario raccomanda che si diffonda sempre più la divozione del Rosario, massime in Roma, dove più fieri sono gli attacchi delle sètte contro la Chiesa e il Vicario di Cristo.

— Mons. Galimberti venne nominato consultore del Sant'Ufficio.

— Il ministro delle finanze volendo affrettare l'attuazione della legge di perequazione fondiaria, accoglierà le domande di quelle provincie le quali chiedono l'immediata applicazione dello sgravio.

— Il 20 settembre scorso la cannoniera italiana *Scilla*, a cinquanta leghe da Perim, salvava un battello con 5 viaggiatori pericolanti, appartenenti al piroscafo inglese *Askalon*. Il governatore inglese d'Aden diresse per ciò una gentile lettera di ringraziamento al comandante del *Scilla*.

**ROMA 3.** È contraddetto anche da Menotti Garibaldi che Manlio, ultimo figlio del generale, abbia voluto essere battezzato.

## NOTIZIE ESTERE

**GERMANIA.** La Corte suprema di Lipsia condannò a due anni e mezzo di detenzione in una casa di correzione e alla privazione de' suoi diritti civili per tre anni Brobner, compositore tipografo, convinto d'aver redatto e stampato un manifesto anarchico, coll'intendimento di diffonderlo nel pubblico.

Risultò dal processo che Brobner era in intime relazioni cogli anarchici dell'estero, specialmente con Bruno Reindorf, incaricato della spedizione della *Freiheit* a Nuova York e fratello di Augusto Reindorf decapitato per crimine di alto tradimento (attentato del Niederwald).

**BELGIO.** Il Governo francese aderì a un progetto formulato dal Belgio circa alla formazione a Bruxelles di un Ufficio internazionale per la traduzione e la pubblicazione di tutte le tariffe doganali. Queste tariffe saranno pubblicate in francese a spese comuni degli Stati aderenti, che sono finora la Germania, l'Inghilterra, l'Austria, la Spagna, la Francia, il Messico, il Portogallo, la Birmania e la Svizzera. Oltre alle collezioni ufficiali, si faranno edizioni specialmente per il commercio, e gli esportatori potranno così abbracciare con un colpo d'occhio la scala dei diritti applicati per ciascun prodotto per tutti i paesi aderenti.

## CRONACA
### Urbana e Provinciale

**Col 1° corrente si è aperto l'abbonamento al sesto bimestre al prezzo di sole lire 4.—.**

**Raccomandiamo poi di nuovo ai costanti e benevoli nostri associati, che tuttora sono in arretrato coi pagamenti, a mettersi senza ritardo in regola coll'Amministrazione, perchè questa possa senza imbarazzi sostenere le gravi spese di stampa, carta, posta ecc. ecc.**

**Associazione Agraria Friulana.** Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 6 corr. ore 1 pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Determinazione del giorno per la seconda riunione generale dell'Associazione e per la distribuzione dei premi pei silò, per le colture irrigue, per le latterie, per la coltura del frumento, per le concimaie e per la frutticoltura.
3. Disposizioni relative ad un nuovo concorso pei silò.
4. Organizzazione delle conferenze agrarie pel 1887.
5. Proposta di una riunione di viticoltori per conferire intorno ai rimedi usati contro la peronospora.
6. Proposta di acquisto libri per la biblioteca.

**Per il Comizio del 7 novembre.** Ci scrivono da Tolmezzo:

Ordine del giorno da sottomettersi al voto del Comizio indetto pel 7 novembre 1886 in Udine:

«Il Comizio friulano riaffermando i principî di libertà che hanno presieduto alla costituzione d'Italia in Nazione, e la necessità di impedire che nel Governo dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle Pie Istituzioni esercitino azione o influenza qualsiasi gli artefici clericali;

«Assicura i poteri dello Stato che, nell'esercizio del civico dovere di allontanare ogni predominio delle sètte clericali e del clericalismo, troveranno nel Paese costante appoggio e suffragio;

«E intende che gli audaci tentativi clericali dell'oggi non siano più oltre tollerati ma rintuzzati con l'energia che deve manifestarsi negli atti di un Governo che trae le sue origini dalla proclamazione della libertà e dei plebisciti del popolo.»

I sottoscritti fanno piena adesione a questo Ordine del Giorno:

Giacomo Gressani — Antonio Linussio — Venier Giusto per se ed eredi — Dante Linussio — Tavosci Vittorio — Toniolo Giovanni per se, eredi e successori — Luigi Gressani — G. B. fu G. B. D'Orlando Vittorio — Biagio de Gleria — Antonio Mecchini — Giuseppe Tridolo — Gressani Giovanni di Osualdo — Leonardo Mazzolini — Antonio Picco Antonio dott. De Gleria — Beorchia Nigris dott. Michele — Barba Gio. Batt. — Nicolò Gressani — Giovanni Gressani fu Nicolò — Dionisio Fumei — Pinozza Antonio — Giuseppe Marsilio — Mecchia Tobia e successori.

**Società operaia generale.** — L'assemblea viene riconvocata nella domenica 7 novembre al Teatro Nazionale alle ore 10 ant.

**L'acqua ad Udine** non sarà dunque per mancare. Anche la costruzione del nuovo acquedotto è stata approvata dal Consiglio comunale della nostra città.

Così Udine, che dalla sua nascita non mancava di certo di aria, ma doveva cercare l'acqua nelle profondità della terra per cavarnela a grande fatica, o doveva raccogliere nelle cisterne l'acqua piovana, avrà dell'acqua in abbondanza per tutti i suoi bisogni. Già da secoli essa fece il Consorzio delle Roggie cavate dal Torre e dopo essersene circondata ed aversi dato dei molini in città, le mandò verso Palmanova e Mortegliano, dove però, anzichè disperdere l'acqua nelle fosse, avrebbero anche potuto servirsene per l'irrigazione.

Ma era un altro voto secolare quello di Udine e di tutta la pianura friulana superiore, quello di condurre quaggiù l'acqua perenne del fiume Ledra, che si perdeva inutilmente nelle ghiaie del Tagliamento. L'opera era stata anche cominciata, ma fu poscia abbandonata, finchè l'idea risorse ai nostri giorni. I progetti seguirono ai progetti gli uni combatterono gli altri, ma finalmente quando il nostro paese fu libero, esso potè anche vedere diramarsi in ruscelli per tutti i villaggi tra Tagliamento e Torre l'acqua del Ledra, che ora passa perfino i confini del Regno. Udine vede scorrere alle sue porte il Ledra, che può anche dare la forza motrice a delle industrie. Tra non molto il Ledra riceverà anche un tributo dal Tagliamento con che si accrescerà anche la forza idraulica per le nuove fabbriche, tanto nel piano di Gemona, quanto dappresso alla Città di Udine, che seppe anche spendere per averla. Per venderla però bisogna battere il tamburo un poco più di quello che si è fatto finora e forse anco venderla a buon mercato, a certi patti, rivalendosi della spesa coll'aumento del commercio, del lavoro e dei consumi. Una tendenza a diventare sempre più industriale nella nostra città la c'è, ed essa diventerà ancora maggiore una volta che le varie ferrovie che hanno da mettervi capo s'irradiassero in tutte le direzioni. Le industrie e l'agricoltura si giovano poi a vicenda.

Circa alla irrigazione, che sarebbe il massimo progresso per il nostro Friuli dobbiamo lamentare, che le condizioni poco prospere in cui si trovano i nostri piccoli proprietarii (e piccoli sono quasi tutti ed hanno i loro terreni troppo spezzati) la facciano procedere lentamente. Quando si deve cominciare dallo spendere e danari non se ne hanno, riescono sempre difficili siffatte migliorie. Però una volta, che si presentassero in più luoghi gli esempii del modo di preparare le irrigazioni ed i conti delle spese e dei profitti, crediamo che si progredirebbe assai presto. Taluno vorrebbe che il Consorzio stesso nel suo interesse procacciasse qua e colà questi esempii ed assumesse anche con persone pratiche ed a certi patti prestabiliti le riduzioni dei terreni. Qualche altro, giudicando che i Consorzii operativi, specialmente di Comuni, che arrivano perfino a litigare contro sè stessi, non sono i più proprii per esercitare una azione naturalmente sminuzzata, preferirebbero di cedere questa azienda ad una di quelle Compagnie speculatrici che sanno fare il loro mestiere. Certamente se, come vi sono già in alcuni grandi stabili dove estesero le loro irrigazioni, vi fossero qua e là degli uomini pratici all'uso lombardo, essi col porgere l'esempio delle riduzioni, delle irrigazioni, delle cascine qua e là farebbero fare presto dei progressi simili tutto all'intorno e troverebbero da vendere presto l'acqua, sia per conto proprio, sia per il Consorzio al di cui servigio di qualche maniera si trovassero.

È questo un oggetto, che certamente merita di essere discusso anche in pubblico, come anche gioverebbe di far conoscere al pubblico, e non del solo Friuli, tutto quello che si ha da poter vendere in fatto di forza idraulica e non soltanto per le grandi, ma anche per le piccole industrie, e di diramare una istruzione popolare che possa servire anche per i nostri piccoli proprietarii a guidarli nelle operazioni da farsi. Come pure gioverebbe formare dei piccoli Consorzii locali di possidenti tanto per attuare le irrigazioni, quanto per trovare i mezzi di fare le prime spese.

Ma di ciò parleremo altra volta. Oggi abbiamo da parlare soltanto dell'*acqua ad Udine*. È un fatto che Udine coll'ultimo voto, essa che mancava un tempo affatto di acqua, avrà col nuovo acquedotto di acqua potabile, se fatto a dovere, tutto quello di cui poteva abbisognare in fatto di acqua.

E prima di tutto quella del Canale Ledra-Tagliamento non solo le offre della forza idraulica per le sue industrie, ma se applicata alla irrigazione molto estesamente nel suo circondario gioverà al suo commercio minuto, avendo da provvedere a gente più agiata ed anche da spacciare i suoi prodotti. Dall'una cosa e dall'altra le potranno venire degli incrementi, per cui fu savia cosa anche di provvederla in abbondanza dell'acqua potabile.

Qualunque e quanta si fosse quella di Lazzacco crediamo che si debba sempre mantenerla per i molti usi a cui si presta, tra i quali sarebbe uno pur quello di gettarla a corrente continua nelle cloache, onde impedirne l'infezione, causa di insalubrità. Poi ci sono tanti altri usi da farne. Dunque non perdiamo quello che abbiamo già, perchè si acquisterà dell'altro e migliore.

Giacchè si è deciso quello che è da farsi per la nuova derivazione si faccia presto e bene e per tutti, cosicchè non ne manchino le fontane pubbliche, nè gli stabilimenti cittadini di ogni genere, nè le case tutte. Ma sarebbe bene che l'opera per condurre l'acqua nelle case la si facesse a spese del Comune, con libertà ai proprietarii utenti di affrancarla, sia subito, sia con un piccolo aumento temporaneo di tassa. Si cerchi poi anche di illuminare con una istruzione popolare i proprietarii ed affittuali sulla utilità e facilità di avere l'acqua in casa per tutti gli usi domestici ed anche per preservarsi dagl'incendi.

Si colga poi anche l'occasione del lavoro che si dovrà fare in tutte le case per vedere di purgarle da tutte le cause d'infezione che vi possono essere. Anche parecchie delle vecchie case dei nostri borghi hanno bisogno di essere sventrate, e lo provano certi odori che vengono da esse ed infettano l'aria.

Perchè quest'anno Udine potè preservarsi dal cholera, mentre nel 1836 e nel 1855 vi fece strage, non si creda che la sia finita colle sue invasioni. Questa malattia bisogna combatterla prima che venga, massime ora che ha più che mai aperta la porta orientale per venirci del Canale di Suez.

Noi con questa purga generale potremmo preservarci anche da altre malattie, come da febbri tifoidee, da angine difteriche ed altre che dipendono da cause infettive.

In fatto di spese noi crediamo che le prime alle quali si deve andare incontro sono quelle dell'igiene cittadina. Quelle del commodo vengono dopo, mentre le altre di ornamento e di lusso sono da farsi quando si ha la borsa piena. Le spese per l'igiene possono poi anche diventare una reale economia, a cui contribuisce di certo la salute di tutti, mentre le malattie costano anche ai Comuni.

Tornando all'*acqua* noi dobbiamo rallegrarci, che una città come Udine, la quale è nata ed andata crescendo laddove non ce n'era goccia, perchè le ghiaie del Turro, in riva al quale dicono i versi epitalamici che siede la nostra città, non gliene dà punta, come neanche il Cormor, sia per esserne provveduta abbondantemente non soltanto di potabile, ma come forza motrice.

Quella che, togliendola al Tagliamento, verrà aggiunta al Ledra tantosto, accrescerà per questo non soltanto la possibilità di distribuirne molta, ma anche di averne per le industrie.

Fu già noto p. e. come Udine sarebbe indicata per un grande mulino perfezionato da collocarsi su di una delle cadute del Ledra contermini alla città. Questo mulino potrebbe dare farine di varie gradazioni, le più fine anche da mandarsi altrove, e darne poi in copia anche per le paste da vendersi per minestra e per i forni rurali e così migliorare gli alimenti delle popolazioni, mentre le crusche resterebbero per i bestiami. Ma una popolazione laboriosa come la nostra si presterebbe anche ad altre industrie, a promuovere le quali sono interessate anche le piazze marittime.

Noi ci rallegriamo anche dal punto di vista politico di quello che si è fatto e si farà, ad Udine per accrescervi l'utile operosità; poichè questo sarà davvero l'adempimento di quel nostro voto, più volte ripetuto, che la si aiuti a farla centro di attrazione e di espansione presso al confine. Dovremmo poi anche essere contenti, che gli stranieri che entrano in Italia da questa parte, quegli stranieri, invece dei *pascoli* (Weiden) con cui nominarono la città di Udine, trovino che essa ha saputo, colla libertà, provvedersi da sè di tutto quello che potesse renderla degna di rappresentare l'Italia presso ai confini del Regno.

Noi vorremmo altresì, che giacchè la città si va estendendo al di fuori con nuove borgate, anche nel suo centro presso alla sede del Municipio si trasformassero i fabbricati da esso posseduti, cosicchè vi si potessero accentrare tutti quei servigi a cui più di frequente devono concorrere cittadini e forastieri. Con ciò si finirebbe di costituire un centro degno di Udine, che dilatandosi sempre più al di fuori sente proprio il bisogno di averlo.

Ma questi miglioramenti materiali hanno bisogno poi di essere accompagnati da una sempre maggiore e più pratica e più professionale istruzione di tutti i suoi cittadini a qualunque classe appartengano. Dove c'è istruzione generalmente diffusa ivi c'è vita e continuato progresso. P. V.

**Estrazione dei prestiti della Croce Rossa.** Seguito delle vincite:

Lire 500 serie 9840 num. 36
» 500 » 4303 » 21

Vinsero i nove premi di 50 lire le cartelle:

S. 7609 n. 33; s. 2113 n. 13; s. 7239 n. 16; s. 7825 n. 11; s. 4606 n. 07; s. 10.349 n. 27; s. 1760 n. 14; s. 897 n. 12; s. 10.730 n. 11.

Furono rimborsate le serie: 8035, 6016, 1540, 8450, 506, 1725, 11.309, 10.108, 7964, 2823, 5462, 5878.

La prossima estrazione avrà luogo il giorno 1 febbraio 1887.

N.B. Il gran premio di lire 500,000 venne vinto dal Sindacato della Borsa di Vienna.

**La inaugurazione della ferrovia Treviso-Belluno.** Secondo quanto ci apprende una lettera di là — e ne rendiamo grazie allo scrittore — l'inaugurazione della ferrovia Treviso-Belluno è stata definitivamente fissata pel giorno 10 del corrente mese.

Il treno inaugurale, pel quale ci dicono la Società Adriatica esiga il compenso di 1400 lire, partirà alle nove dalla nostra stazione per arrivare verso il mezzodì a Belluno. Dopo il banchetto di 200 coperti, il treno ripartirà rifacendo la via, e all'indomani, giovedì 11, l'esercizio comincerà pel pubblico.

(*Gazzetta di Treviso*)

**Per le corse di Treviso.** La Direzione della rete ferroviaria Adriatica ha disposto perchè i biglietti di andata e ritorno per Treviso dal 6 all'11 andante, distribuiti dalle Stazioni a ciò normalmente abilitate, sieno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino al secondo convoglio del giorno successivo a quello della distribuzione.

**La casa editrice Edoardo Perino** ha pubblicato il primo numero del giornale illustrato *L'ultima moda* (Messaggero dell'eleganza).

I più bei figurini di Parigi, le più belle e facili spiegazioni, novelle e racconti interessantissimi illustrati dai primi artisti di Francia e d'Italia, tutto questo è offerto dalla casa Perino a un prezzo che sarebbe incredibile (cent. 10) se non si sapesse la diffusione immensa delle pubblicazioni Perino, che sola gli permette di dare i suoi lavori a un prezzo che farebbe fallire qualunque altro.

**Teatro Minerva.** (Stagione d'autunno). La Drammatica Compagnia Italiana condotta da *Lorenzo Faleni*, diretta da *Carlo Cola*, darà un regolare corso di rappresentazioni drammatiche scelte fra le migliori dal repertorio italiano e straniero, garantendo numero *dieci novità* mai rappresentate in Udine.

Nulla verrà omesso per acquistarsi la stima e benevolenza di questa colta cittadinanza e valorosa guarnigione.

*Personale artistico.*

Attrici.

Corinna Codecasa-Senatori — Emilia Pasquali-Gorrieri — Vittoria Pieri — Caterina Faleni — Angela Marconi — Giuseppina Angeli — Maria Benvenuti — Margherita Bigi.

Attori.

Carlo Cola — Napoleone Bianco — Virgilio Donzelli — Felice Filche — Cesare Pasquali — Lorenzo Faleni — Edoardo Ferri — Carlo Benvenuti — Arturo Marconi — Giuseppe Golucelli — Giovanni Panzoni — Oreste Fiorini — Emilio Bigi.

Parti ingenue: Italia, Alfredo, Arturo Faleni.

Rammentatore — Macchinista — Trovarobe — Direttore, Carlo Cola — Segretario, Emilio Bigi — Capo comico, Lorenzo Faleni.

*Prezzi.*

Biglietto d'ingresso alla platea e loggie cent. 70 — Id. per i sott'ufficiali cent. 30 — Id. per i piccoli ragazzi cent. 30 — Poltroncina distinta in platea l. 1 — Posto distinto in platea e IIª loggia cent. 40 — Un palco in Iª e IIª loggia l. 4 — Loggione indistintamente cent. 30.

Abbonamento per n. 20 rappresentazioni l. 9 — Id. per i signori ufficiali del R. Esercito ed impiegati dello Stato l. 7 — Abbonamento per una poltroncina distinta per tutta la stagione l. 16 — Id. un posto distinto in platea od in IIª loggia per tutta la stagione l. 6.

Per un palco per tutta la stagione prezzo da convenirsi.

Tutte le sedie in prima loggia sono libere.

Non saranno accordate facilitazioni all'infuori di quelle portate dal presente manifesto.

Gli abbonamenti si ricevano al Camerino del Teatro da apposito incaricato nei giorni 7, 8 e 9 novembre dalle ore 12 alle 2 pom.

Con altro manifesto verrà indicato il giorno ed il titolo della prima rappresentazione.

**Teatro Nazionale.** Questa sera alle ore 8 si esporrà: *La fucilazione di Arlecchino*. Con ballo ridicolo.

**Il Foglio periodico** della R. Prefettura di Udine, n. 41, contiene:

326. La Ditta Moroldo Tomaso di Amaro con regolare domanda, ha invocato il permesso di derivare dalle sorgenti pubbliche dette di Savignis in Comune di Amaro un filo d'acqua per animare un molino da grani ad un solo palmento. Si avvertono tutti quelli, che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami, al protocollo del Municipio di Amaro, nel perentorio termine di giorni quindici dalla pubblicazione di questo avviso, inserito anche nel foglio degli annunzi legali della Provincia. (Udine 29 ottobre 1886).

328. A tutto 30 novembre 1886 resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica-ostetrica per il comune di Forni di Sopra nell'annuo stipendio di lire 2217.—, pagabili in rate mensili postecipate, oltre un compenso pelle vaccinazioni.

**Il dott. William N. Rogers,** chirurgo-dentista di Londra si pregia annunziare ch'egli si troverà in Udine lunedì e martedì 8 e 9 corrente al primo piano dell'Albergo d'Italia.

**Una nuova fabbrica di zucchero di Sorgo.**

Scrivono da Oleggio al *Corriere della Sera*, 1 novembre:

Si apre in questi giorni a Pombia, dai signori Luigi Bolsari e nobile don Guido Nata, una piccola ma ben ordinata fabbrica di zucchero greggio di sorgo.

Il *Sorgo Ambra del Minnesota* prospera felicemente anche da noi, come venne esperimentato nei loro fondi anche dai signori Bolsari e Nata; esso contiene nello stelo dal 12 al 19 per cento di zucchero cristallizzabile, quindi in maggior copia che nella barbabietola da zucchero, che dà, tutt'al più, il 15 0|0.

Il sugo del sorgo si estrae precisamente come dalla canna di zucchero ordinaria; in seguito viene lavorato come quello di barbabietola, — e l'impianto di Pombia contiene, nel suo piccolo, quanto di meglio si impiega nelle fabbriche tedesche.

La caldaia di concentrazione venne costrutta dai fratelli Mussi di Milano, tutti gli apparecchi dai fratelli Badoni di Lecco. La motrice della forza di 16 cavalli effettivi uscì dall'officina Neville di Venezia, la caldaia (tipo Cornovaglia ad un sol bollitore) dall'officina Demorsieu e Mengotti di Bologna; essa, oltre il vapore per la motrice, fornisce pure tutto quello necessario pei molti e svariati riscaldamenti richiesti dalla lavorazione.

L'utile esempio potrebbe poi essere seguito da altri, e chi sa non sia per tal modo, non affrettato, il tempo in cui l'Italia, almeno in parte, potesse liberarsi dal grave peso di importare annualmente dall'estero, come ora fa, i 998|1000 dello zucchero che consuma.

**UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO**

Un signore veduto un forestiere che smontava dalla ferrovia, gli corre incontro e lo abbraccia; ma poi avvedutosi di avere sbagliato:

— Mi scusi — dice — credevo che fosse un amico che aspetto; ma veggo che ho preso un granchio.

— Un granchio? — ripete lo straniero. — Sarà lei un granchio, ma io no!

**

Si parla dell'imposta sulla rendita davanti a Carluccio:

— Ah! esclama egli, quelli che non hanno rendite sono ben felici!

## TELEGRAMMI

**San Vincenzo Capoverde, 3.** I viaggiatori italiani Bove e Fabrello sono tornati dalla esplorazione commerciale nel bacino del Congo.

**Pietroburgo, 3.** Il *Novosti* dice che alcune potenze occidentali sono la causa per cui i capi del governo bulgaro dubitano della possibilità d'un'azione energica della Russia.

Dipende dall'Europa che la Russia non passi il Rubicone.

Il *Novoie Wremia* considera evidente che allorchè Kaulbars lascierà la Bulgaria si prenderanno misure per mettere i comandanti delle navi russe in istato di adempiere la loro missione non soltanto a Varna, ma in tutto il principato.

Il *Giornale* (russo) *di Pietroburgo* esprime la stessa opinione, ma spera che la situazione si migliorerà e trionferà sulla cattiva volontà degli avventurieri di Sofia.

**Londra 3.** Il *Times* ha da Sofia: Sabato un centinaio di marinai russi appartenenti agli equipaggi delle navi ancorate a Varna, discesero a Terra.

Condotti da un cavasso del consolato di Russia, recaronsi dinanzi alla prigione, e gridarono ai prigionieri che fra tre giorni sarebbero liberi.

La polizia bulgara non osò intervenire avendo l'ordine di non esercitare alcuna azione contro i sudditi russi.

**Portsmouth 3.** L'ammiragliato fece domandare all'autorità dell'arsenale se le navi appartenenti alla prima classe di riserva e i vapori sono pronti a prendere il mare.

**Madrid 3.** Giungono notizie di inondazioni nella Murcia.

L'assassino di Velarde è stato arrestato.

**Nuova Yorck 3.** Le elezioni conosciute per le camere legislative degli Stati danno ai repubblicani molti seggi nel congresso.

La maggioranza democratica si troverà molto diminuita.

## MERCATI DI UDINE

**Rivista settimanale sui mercati.** (Settimana 42.) — Grani. Martedì mercato scarso e calmo in tutti i generi. Poco concorso di terrazzani perchè occupati nella semina del frumento e raccolta del granoturco.

Giovedì mercato scarso in causa della fiera annuale di S. Simone a Codroipo. Granoturco al chiudere del mercato con animate ricerche e da ciò la sua ascesa.

Sabbato mercato discretamente fornito — attivo il granoturco nuovo che trovò pronta vendita a prezzi fermi. Castagne sostenute.

Ribassarono: il frumento cent. 40, i fagiuoli lire 1, le castagne cent. 25. Rialzarono: la segala cent. 16, i lupini cent. 11, il granoturco cent. 23.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 8.90 a 10.50, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, segala da —.— a —.—, frumento da da 15.25 a 15 92, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da -.— a -.—, miglio da —.— a —.—, avena da -.— a -.—, sorgorosso da 5.75 a —.—, castagne da 8.— a 11.—, saraceno da 12.

Giovedì granoturco da 9.25 a 11.20, segala da 9.50 a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, frumento da 15.50 a —.—, lupini da -.— a —.—, castagne da 9.— a 11 —.

Sabato granoturco da 8.90 a 10.50, segala da 9.90 a 10.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, frumento da 15.— a 15.50, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da 8.— a —.—, castagne da 9.50 a 11.50.

*Foraggi e combustibili.* Martedì e giovedì mercato fiacco, sabbato florido.

*Carne di manzo.* Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, id. id. 1.40; terzo lire 1.50, id. id. 1.40, id. id. 1.20; seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50, id. 1.40; secondo lire 1.40, id. id. 1.30, id. id. 1.20; id. terzo lire 1.10.

*Carne di vitello.* Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

Giovedì 4 novembre 1886.

**Granaglie.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Granoturco com. n. | L. 8.50 | 10.— | All'ett. |
| Id. Cinquantino | » 7.— | —.— | » |
| Id. Giallone com. n. | » 10.25 | 11.25 | » |
| Frumento nuovo | » 16.— | —.— | » |
| Sorgorosso | » 5 40 | 5.80 | » |
| Castagne | » 9.— | 11.50 | Al q.le |

**Pollerie.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capponi peso vivo | L. —.— | —.— | Al kilo |
| Galline » | » 1.— | 1.10 | » |
| Pollastri » | » 1.10 | 1.15 | » |
| Oche (vive » | » —.70 | —.85 | » |
| Oche (morte » | » —.— | —.— | » |
| Anitre » | » 1.— | 1.10 | » |
| Polli d'india (femmine | » —.90 | 1.— | » |
| Polli d'india (maschi | » —.90 | —.95 | » |

**Uova.**

Furono vendute le uova da Lire 8.80 a 9.10 il cento.

**Burro.**

Burro del piano L. 1.70 1.75 Al kilo

**Foraggi e combustibili.**

Fuori dazio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno dell'Alta I qual. n. | L. 5.— | 5.50 | Al q. |
| » » II » | » 3.70 | 3.90 | » |
| » della Bassa I » | » 4.30 | 4.75 | » |
| » » II » | » 2.50 | 3.— | » |
| Paglia da lettiera | » 4.20 | 4.30 | » |
| Erba medica nuova | » 5.75 | 6.20 | » |

Compreso il dazio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Legna (tagliate | L. 2.30 | 2.40 | Al q. |
| Legna (in stanga | » 2.25 | 2.35 | » |
| Carbone (I qualità | » 7.75 | 8.00 | » |
| Carbone (II » | » 6.30 | 6.70 | » |

**Legumi freschi.**

Patate L. —.08 —.09 —.— Al kilo

**DISPACCI DI BORSA**

VENEZIA, 3 novembre

R. I. 1 gennaio 99.08 — R. I. 1 luglio 101.25
Londra 3 m. a v. 25.20 — Francese a vista 100.35

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— | a —.— |
| Bancanote austriache | da 202.7[8 | a 203.25 |
| Fiorini austr. d'argento | da —.— | a —.— |

FIRENZE, 3 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. Mer. | 767.50 |
| Londra | 25.16 | Banca T. | —.— |
| Francese | 100.27 1[2 | Credito It. Mob. | 1073.75 |
| Az. M. | —.— | Rend. ital. | 101.20 1[2 |
| Banca Naz. | —.— | | |

BERLINO, 3 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 464.— | Lombarde | 172.— |
| Austriache | 400.— | Italiane | 100.10 |

LONDRA, 2 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 101 1[4 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 99 5[8 | Turco | —.— |

**Particolari.**

VIENNA, 4 novembre

Rend. Aust. (carta) 83.45; Id. Aust. (arg.) 84.90
Id. (oro) 113.60
Londra 125.15; Nap. 9.86.

MILANO, 4 novembre

Rendita Italiana 101.07 serali 101.55

PARIGI, 4 novembre

Chiusa Rendita Italiana 101.20
Marchi 123.90 l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via Giuseppe Mazzini.

**La Casa di Firenze è soppressa.**

**NB.** Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome «Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. **Ernesto Pagliano**

## Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

**Un Chatul** con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

**Un elegante Chatul figurato** con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

**Un elegante Chatul grande figurato** con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso il Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiuori bianchi*), **Amènorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

*Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40*

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

## CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

Abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

72

## ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.20 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.45 » | » 5.35 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.29 » | diretto | » 1.40 pom. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.20 » | » 3.05 pom. | diretto | » 6.19 pom. |
| » 5.11 pom. | omnibus | » 9.55 » | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 pom. |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 pom. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 » | diretto | » 9.42 » | » 2.24 pom. | omnibus | » 4.56 pom. |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 5.— » | » | » 7.35 » |
| » 4.20 pom. | » | » 7.25 » | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.20 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnibus | » 11.21 ant. | » 9.10 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 pom. | » 4.50 pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.36 » | » 9.— pom. | misto | » 1.11 ant. |

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 6.30 ant. | misto | ore 7.02 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 12.55 pom. | » | » 1.27 pom. | » 12.05 pom. | » | » 12.37 pom. |
| » 3.— » | » | » 3.32 » | » 2.— » | » | » 2.32 » |
| » 6.40 » | » | » 7.12 » | » 5.55 » | » | » 6.27 » |
| » 8.30 » | » | » 9.02 » | » 7.45 » | » | » 8.17 » |

## EMULSIONE DI SCOTT

d'Oljo Puro di

**FEGATO DI MERLUZZO**

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

*È tanto grato al palato quanto il latte.*

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

**Guarisce la Tisi.**
**Guarisce la Anemia.**
**Guarisce la debolezza generale.**
**Guarisce la Scrufola.**
**Guarisce il Reumatismo.**
**Guarisce la Tose e Rafredori.**
**Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

**Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

*In vendita da tutte le principali* **Farmacie a L. 6, 50 la Bott. e 3 la mezza** e *dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

## VERNICE ISTANTANEA

**PER LUCIDARE I MOBILI.**

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può dar luci dare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

***Unico deposito*** in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia.

53

## ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

## BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

**della Casa ALIBERT di Parigi.**

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti: Previene e dissipa i bitorzoli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

**Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.**

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

## BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega S. Salvatore**; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

**Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.**

## POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

**composta di puri fiori di piretro di Persia**

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine*.

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale. Per più scatole si farà un pacco solo). 36

## INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete***, ecc. ecc.

**Il flacone lire 1.20**

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

**COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1**

## LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

**(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)**

### Partenze dei mesi di **Novembre** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

**PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

**Prezzi discretissimi** 8 Novembre vap. **Giava** **Prezzi discretissimi**
15 » » **Reg. Margh.**
22 » » **Malabar**

**PER RIO JANEIRO (Brasile)**

8 Novembre **Giava** — 22 Novembre **Malabar**

Ogni due mese a principiare dall'8 Ottobre col vap. Washington

**Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO**

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886